Il decreto assegna il 75% delle risorse del Fondo annualmente attribuibili alle Università statali e il 100% delle risorse erogabili alle Università non statali per iniziative di mobilità degli studenti universitari. Tassativi i parametri indicati per la ripartizione delle risorse: numero degli studenti regolari; crediti formativi conseguiti all'estero nell'anno accademico precedente; laureati che abbiano acquisito almeno 9 CFU all'estero nell'anno precedente; dottori di ricerca dell'ultimo ciclo, concluso con almeno 3 mesi trascorsi all'estero. Per le attività formative integrative e per la mobilità dei dottori di ricerca è previsto l'incremento dell'importo mensile delle borse stabilito dal programma Erasmus+ o l'attivazione di ulteriori borse di mobilità internazionale. Il rimanente 15% delle risorse del Fondo è destinato alle azioni di tutorato e alle attività didattiche propedeutiche (e di recupero). Ogni università potrà erogare agli studenti capaci e meritevoli assegni per l'incentivazione delle attività di tutorato e didattico-integrative. Per gli studenti iscritti ai corsi di laurea magistrale l'importo dell'assegno mensile non potrà comunque superare il limite annuale di 4 mila euro.

Novità anche per il Piano "Lauree Scientifiche", cui è destinato il 10% delle risorse a disposizione del Fondo giovani. Per incoraggiare le iscrizioni in classi di interesse nazionale o europeo, il decreto attribuisce un 20% di risorse in proporzione alla media tra il numero degli studenti iscritti al secondo anno che abbiano acquisito almeno 30 CFU e il numero di laureati entro il primo anno oltre la durata regolare. Il Ministero consente l'esonero totale o il rimborso parziale delle tasse e dei contributi dovuti dagli studenti iscritti ai corsi di laurea delle classi di riferimento, in rapporto alla regolarità degli studi, al reddito e al merito. (Fonte: A. Lombardinilo, rivistauniversitas 18-02-2015)